

S. Giovanni I, papa e martire (memoria facoltativa)

VENERDÌ 18 MAGGIO

VII settimana di Pasqua - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (VIBOLDONE)

*Sospeso sulla croce,
Signore del cielo e della terra,
hai liberato Adamo
dall'antico peccato.*

*Cristo nostra pace,
alleluia, alleluia.*

*Sei sceso nella morte,
o Vita Immortale,
e hai sconvolto gl'inferi
con il tuo splendore.*

*Cristo nostra vita,
alleluia, alleluia.*

*Da morte sei risorto
recando il segno della vittoria
e agli uomini perduti
hai ridato vita.*

*Cristo nostra Pasqua,
alleluia, alleluia.*

Salmo CF. SAL 64 (65)

Gli abitanti
degli estremi confini
sono presi da timore
davanti ai tuoi segni:
tu fai gridare di gioia
le soglie dell'oriente
e dell'occidente.

Tu visiti la terra
e la disseti,
la ricolmi di ricchezze.

Il fiume di Dio
è gonfio di acque;

tu prepari il frumento
per gli uomini.
Così prepari la terra:
ne irrighi i solchi,
ne spiani le zolle,
la bagni con le piogge
e benedici i suoi germogli.
Coroni l'anno
con i tuoi benefici,

i tuoi solchi
stillano abbondanza.
Stillano i pascoli del deserto
e le colline
si cingono di esultanza.
I prati si coprono di greggi,
le valli si ammantano di messi:
gridano e cantano di gioia!

Ripresa della Parola di Dio

«Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù
«Pasci le mie pecore» (Gv 21,17b).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci il tuo Spirito, o Padre!**

- Che ci ricordi le parole del tuo Figlio e ci faccia crescere nell'amore.
- Che ci doni il coraggio di affrontare le situazioni difficili e avverse.
- Che ci insegni a donare la vita come il buon Pastore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO AP 1,5-6

Cristo ci ha amati,
e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue,
e ha fatto di noi un regno di sacerdoti
per il suo Dio e Padre. Alleluia.

COLLETTA

O Dio nostro Padre, che ci hai aperto il passaggio alla vita eterna con la glorificazione del tuo Figlio e con l'effusione dello Spirito Santo, fa' che, partecipi di così grandi doni, progrediamo nella fede e ci impegniamo sempre più nel tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 25,13-21

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹³arrivarono a Cesarèa il re Agrippa e Berenice e vennero a salutare Festo. ¹⁴E poiché si trattennero parecchi giorni, Festo espose al re le accuse contro Paolo, dicendo: «C'è un uomo, lasciato qui prigioniero da Felice, ¹⁵contro il quale, durante la mia visita a Gerusalemme, si presentarono i capi dei sacerdoti e gli anziani dei Giudei

per chiederne la condanna. ¹⁶Risposi loro che i Romani non usano consegnare una persona, prima che l'accusato sia messo a confronto con i suoi accusatori e possa aver modo di difendersi dall'accusa.

¹⁷Allora essi vennero qui e io, senza indugi, il giorno seguente sedetti in tribunale e ordinai che vi fosse condotto quell'uomo. ¹⁸Quelli che lo incolpavano gli si misero attorno, ma non portarono alcuna accusa di quei crimini che io immaginavo; ¹⁹avevano con lui alcune questioni relative alla loro religione e a un certo Gesù, morto, che Paolo sosteneva essere vivo.

²⁰Perplesso di fronte a simili controversie, chiesi se volesse andare a Gerusalemme e là essere giudicato di queste cose.

²¹Ma Paolo si appellò perché la sua causa fosse riservata al giudizio di Augusto, e così ordinai che fosse tenuto sotto custodia fino a quando potrò inviarlo a Cesare». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 102 (103)

Rit. Il Signore ha posto il suo trono nei cieli.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

²Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici. **Rit.**

¹¹Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono;
¹²quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe. **Rit.**

¹⁹Il Signore ha posto il suo trono nei cieli
e il suo regno d'èmina l'universo.
²⁰Benedite il Signore, angeli suoi,
potenti esecutori dei suoi comandi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 14,26

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito Santo vi insegnerà ogni cosa;
vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 21,15-19

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, [quando si fu manifestato ai discepoli ed] essi
¹⁵ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». ¹⁶Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore».

¹⁷Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse “Mi vuoi bene?”, e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. ¹⁸In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». ¹⁹Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Guarda con bontà, Signore, le offerte che ti presentiamo, e perché ti siano pienamente gradite manda il tuo Spirito a purificare i nostri cuori. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale o dell'Ascensione o dopo l'Ascensione pp. 342-344

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 16,13

«Quando verrà lo Spirito di verità,
vi guiderà alla verità tutta intera». Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci santifichi e ci nutri con i tuoi santi misteri, concedi che i doni di questa tua mensa ci ottengano la vita senza fine. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Seguire

Mentre la mistagogia del tempo pasquale si va ormai compiendo nella gioiosa festa di Pentecoste, il vangelo ci immerge nel momento in cui la pasqua del Signore porta un singolare e paradigmatico frutto di misericordia nel cuore del primo degli apostoli. La triplice interrogazione rivolta a Pietro sulle sponde del lago di Tiberiade non vuole certo mettere in imbarazzo colui che ha rinnegato, per ben tre volte, non solo il suo Signore ma anche il proprio personale e profondo desiderio di vita evangelica. Attraverso il ritmo incalzante – eppure pieno di compassione – di queste domande, Pietro è sollecitato ad approfondire e a purificare le intenzioni per cui, lasciata ogni cosa (cf. Mt 19,27), aveva cominciato a porre la sua vita «dietro» (cf. 8,33!) a quella di Gesù: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami tu più di costoro?» (Gv 21,15). Se vogliamo consentire al nostro amore per il Signore di crescere e giungere a compimento, dobbiamo essere disposti a rinunciare a qualsiasi vanto e a qualsiasi forma di compiacimento, riconcilian-

docci con tutte le ombre, le obiezioni e le debolezze che possano fare capolino in fondo al nostro cuore. Pietro è chiamato a fare i conti con il suo fallimento, per giungere a credere che il suo mistero di debolezza non può intralciare l'offerta di comunione che il Signore non ha mai paura di confermare: «Seguimi» (21,19). Naturalmente, ogni desiderio di riprendere la sequela attraverso la forza trasformante della pasqua del Signore non può riaccendersi senza che ci rendiamo disponibili a diventare totalmente altro rispetto a quello che all'inizio abbiamo potuto volere e immaginare: «In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi» (21,18). Ormai prossimi alla festa di Pentecoste, la liturgia del tempo pasquale non sembra avere altra finalità se non quella di accrescere in noi il desiderio che lo Spirito del Signore risorto possa trasformare anche la nostra esistenza in una testimonianza alla fedeltà di Dio e in un modo di vivere sempre più affrancato da paura e aspettativa. Se esiste una gioia degli inizi, caratterizzata dal grande trasporto che ogni esperienza regala nel momento in cui s'imprime per la prima volta nella nostra sensibilità, il vangelo rivela l'esistenza di una speciale gioia anche alla fine del percorso di fede, quando si può dischiudere la possibilità di offrire realmente – non solo intenzionalmente – quello che siamo, perché venga alla luce quel desiderio di Dio che il peccato non può distruggere: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene» (21,15).

L'indicazione contenuta nel destino di sofferenza preannunciato da Gesù a Pietro sembra descrivere anche l'epilogo dell'itinerario percorso da quell'altro apostolo, a cui lo Spirito ha affidato il compito di annunciare a tutte le genti la notizia di «un certo Gesù, morto» e, tuttavia, «vivo» (At 25,19). Le parole con cui il procuratore romano Festo introduce al «re Agrippa» (25,13) la situazione di Paolo rivelano come il mistero pasquale non possa che diventare la direzione di vita di ogni suo autentico testimone: «C'è un uomo, lasciato qui prigioniero da Felice, contro il quale, durante la mia visita a Gerusalemme, si presentarono i capi dei sacerdoti e gli anziani dei Giudei per chiederne la condanna» (25,14-15).

Anche noi, come Paolo e come Pietro, dopo aver accolto l'invito a seguire le orme di Cristo, possiamo eventualmente rinviare, ma non più arginare l'opera che lo Spirito vuole compiere in noi, perché in noi si mostrino, a vantaggio di tutti, i segni di una vita nuova e redenta. L'astuzia con cui Paolo si mette temporaneamente in salvo, difendendosi «dall'accusa» (25,16) nei suoi confronti, può soltanto rinviare quel martirio d'amore che, poco più tardi nella città eterna, sarà chiamato ad affrontare come occasione concreta per seguire fino in fondo il suo Signore: «Ma Paolo si appellò perché la sua causa fosse riservata al giudizio di Augusto, e così ordinai che fosse tenuto sotto custodia fino a quando potrò inviarlo a Cesare» (25,21).

Signore risorto, tu non hai paura di ripeterci che ci vuoi con te e, quanto a noi, nessuna colpa può spegnere il desiderio di seguirti e di amarti. Manda in noi il tuo Spirito perché ci insegni a seguire la via della Pasqua, chiarisca e purifichi le nostre intenzioni, guidi la nostra volontà verso la gioia adulta di chi ha imparato a donare se stesso.

Cattolici

Giovanni I, papa e martire (526).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi martiri Pietro, Dionisia, Cristina, Andrea e Paolo di Troade (III sec.); Eraclio, Paolino e Benedimo di Atene (693).

Copti ed etiopici

I tre giovani Anania, Azaria e Misaele.

Luterani

Christian Heinrich Zeller, pedagogo (1860).

Ebraismo

Martiri ebrei della Prima crociata (1096-1099).